

Caso limite a San Giovanni Rotondo

La scuola c'è ma non può essere utilizzata!

SAN LUCA

Chiusi i cantieri 600 disoccupati

Manifestazione unitaria di protesta

S. LUCA (R. Calabria) 18. Il governo di centro sinistra e gli uffici periferici statali continuano ad ignorare la grave situazione economica nei paesi montani, i collinari dell'Aspromonte. Particolarmente drammatica è la situazione a S. Luca (più di 600 lavoratori sono disoccupati) dove l'amministrazione comunale ed il Comitato cittadino unitario hanno organizzato un'assembrata popolare di forte protesta e di denuncia contro la mancanza di una politica di organica difesa del suolo e di adeguati programmi di rimboschimento e di bonifica delle fiumare. Alla assemblea hanno partecipato i deputati sociali Giacomo Pascarella (DC), il sen. Murdaca (DC), il consigliere provvisorio Mollica (PSIUP), il segretario dell'Uil, Corso Motto, e De Stefano per il sindacato nazionale dipendenti bonifiche.

Già stesi parlamentari dei sindacati dei lavoratori.

Enzo Lacaria

Delegazione a Cagliari

L'Ente Flumendosa nega l'acqua ai contadini

Miliardi di danni se non si provvede subito

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 18. I piccoli e medi artiglieri di Serrananna, Samassi, Villasor e gli altri centri del Campidano sono in agitazione. L'Ente del Flumendosa ha sospeso la erogazione dell'acqua per uso irriguo, provocando ingenti danni a contadini e commercianti afflitti, rimanendo avvinti nella sala del Consiglio comunale di Serrananna, il sindaco compagno Fanari ha accompagnato stamane una volta delegazione a Cagliari per essere ricevuti dall'assessore regionale all'Agricoltura. I contadini si sono rivolti alla Comunità regionale, mentre i lavori erano in corso; al capitolino essi hanno sollecitato un intervento urgente, in modo da costringere il governo a realizzare il programma di trasformazione irrigua drasticamente ridotto con l'approvazione del Piano Pieraccini.

L'acqua c'è, ma non viene distribuita ai contadini, per essere dirittura terza, per i complessi industriali. Se non si provvede subito, bastano quindi ci giorni di siccità per mandare i raccolti in malora. Soltanto a Serrananna versano in cattive condizioni dai quattro ai cinquecento agricoltori; altri cento, gravati conseguenze di ordine economico e sociale, si trovano

L'amministrazione comunale (di centrosinistra) si è scordata di farla collaudare

Nostro servizio

S. GIOVANNI ROTONDO, 18. I bambini e le bambole che dovrebbero frequentare le scuole elementari sono costretti invece, per la insensibilità dimostrata dalla Dc, e dal centro sinistra a dare lezioni teoriche, problemi incerati all'edilizia scolastica e al suo funzionamento, a trascorrere giornate all'aria aperta perché per essi l'anno scolastico deve ancora iniziare.

Sono trascorsi 18 giorni e non si sa quando i bambini delle elementari di S. Giovanni Rotondo potranno andare a scuola. E' stata una dubbiosa l'unico grosso centro d'Italia dove oltre mille ragazzi non si alzano il mattino presto per andare a scuola. Le classi che sono costrette ad una vacanza forzata per la forestazione lo sviluppo delle attività sportive e ricreative dei bambini dei torrenti. L'attivazione di una tale politica, secondo uno studio della Cgil, prevede la possibilità di impiegare per oltre 50 mila operai.

L'importante manifestazio ne iniziale, è stata avvista con l'approvazione di un edilizia cui si sollecita la presentazione nei due rami del parlamento della nuova legge pro-Cabria; si ribadisce la necessità che la difesa del suolo sia l'elemento caratterizzante del rilancio della Cagliari, sia per i suoi stimolatori di una effettiva politica di valorizzazione delle risorse agricole calabre; si chiede che alla elaborazione dei programmi e dei piani di intervento partecipino gli Enti locali, interessati e i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori.

Già stesi parlamentari dei sindacati dei lavoratori.

Enzo Lacaria

Preparata la lista del PCI a Lucera

LUCERA, 18. La lista dei candidati del PCI per le prossime elezioni amministrative, che avranno luogo a Lucera il 10 dicembre per il rinnovo del Consiglio comunale, è pronta. Essa sarà presentata domani mattina nelle prime ore. La lista comunista si ripresenta con i capo-lista nella persone dei compagni Giuseppe Papa, sindaco uscente, e Giorgio Di Girola, vice segretario della Federazione lucana del PCI.

Per impeneti professionisti non si presenta questa volta il professore Mario Miano, attuale assessore alla Pubblica istruzione, al quale va il ringraziamento del partito per la sua intelligente opera svolta a favore della scuola.

La lista è il risultato di un ampio dibattito che ha investito le istanze del partito. Della lista fanno parte anche i socialisti autonomi (MAS) e indipendenti. Nei prossimi giorni la lista comunista presenterà il suo programma politico e amministrativo, la condizione del potere popolare e per assicurare alla direzione dell'amministrazione l'efficienza di una amministrazione capace di battersi seriamente tutte le classi, in quanto non ha ottenuto l'abilità dalle autorità competenti. Soltanto questa mattina l'ingegnere del Provveditorato alle opere pubbliche di Bari si è recato a Lucera per presentare i progetti per la realizzazione del nuovo edificio per il Consiglio comunale. Non si sa ancora se si cerca ovviamente dopo la clamorosa denuncia da parte della stampa di accerchiare l'iter burocratico, quando il nuovo edificio potrà essere dichiarato abitabile. Al Comune affermano che occorreranno 3-4 giorni; le famiglie dei trenta famiglie che si preoccupano perché l'esperienza ha insegnato loro di non farsi troppo delle solite raccomandazioni.

«E' da venti giorni che alle nostre domande ci rispondono che "domani" o al massimo "domani" tutti le classi potranno iniziare l'anno scolastico. Sono infatti soltanto delle parole pure senza senso. Questa mattina ci hanno nuovamente detto di bisognere avere pazienza, per almeno tre giorni e poi tutto tornerà normale. Se devo essere sincera devo affermare che a S. Giovanni Rotondo non si capisce niente».

Questi sono state le cose che ci hanno spinto a fare un attacco a bambino. Un'altra donna ci ha detto: «Ogni mattina vesto il mio bambino nella speranza che possa finalmente andare a scuola. Sono passati molti giorni e il mio Mario non potrà ancora inaugurare il suo grembo ulino, forse come vengono trattati i nostri bambini, forse è la giungla a dobbiglio. La verità è che nessuno si interessa realmente dei problemi della scuola e non soltanto prenderci in giro».

Un bracciale ha aggiunto: «I miei tre figli anziché andare a scuola, inizieranno a studiare, a cercare di gironzolare per le vie del paese perché non posso tenerli in casa».

Le reazioni, il malcontento che abbiamo potuto cogliere tra i familiari degli alunni supera ogni immaginazione. Dell'istruzione non si incarica nessuno: «Pensano a risolvere i loro problemi, non quelli della comunità». «Possa nostra domanda: anni uno che passa va sempre più indietro»; «Quando si tratta di affrontare le cose che riguardano la povertà gente tutti voltano le spalle»; sono state queste le parole che abbiamo sentito da decine e decine di bocche.

Roberto Consiglio

riferimento — è detto ancora nella risoluzione del MSA — e guardare con fiducia se si vuole dare nuova linfa all'autonomia regionale.

A tale proposito il documento rileva: l'importanza delle recenti prese di posizione del PCI, ed in particolare dell'articolo del compagno Macaluso che sottolinea l'esperienza di vitalità delle forze di opposizione, e danno un grande contributo al processo di unità politica e di chiarezza di prospettiva della sinistra in Sicilia.

In vista infine della importante tornata elettorale d'inverno, il Movimento sottolinea l'esigenza di dar vita ovunque sia possibile a schieramenti unitari di liste e di programmi quale condizione per estendere il movimento di lotto per rivendicare una nuova politica dello stato.

Frattanto, una ulteriore testimonianza dell'interesse con cui le forze politiche, anche quelle del PSU che si fa succubo e complice della DC, e si sottolinea che «sola forza alternativa è l'opposizione di sinistra». Ad essa occorre far

parso sul giornale «La Sicilia». Il quotidiano scelbiano di Catania, anche in polemica con il ben più realistico «Giornale di Sicilia», protesta per il fatto che l'iniziativa comunista abbia trovato anche in settori teoricamente lontani, «una claque pronta ad applaudire».

«Questo — sostiene La Sicilia — accredità l'immagine di un PCI capace di realizzare quello che gli altri partiti non sanno o non possono fare da soli. Insomma: «ne scaraventare la sorprendente e inedita immagine di un Partito comunista unico catalizzatore del rilancio dell'autonomia». Questo è troppo erida il tovio di Scibelli arrancicandosi sugli specchi per dimostrare come ci si trovi di fronte non ad un importante avvenimento politico (di cui tutti sono costretti del resto a tener gran conto), ma piuttosto ad un «espediente tattico utile per la riuscita di più ampi disegni strategici».

Quali, per cortesia? «E' difficile stabilire», ammette sconsolato l'editorialista, dandosi la zappa sui piedi.

BERNALDA — Il centro sinistra non ha saputo risolvere il problema dell'acqua. Si è costretti a fare la fila per poterne avere qualche secchia.

Il 12 novembre a Caltanissetta

I socialisti autonomi a convegno in Sicilia

PALESTRO, 18. I socialisti autonomi siciliani si riuniranno presto a convegno per definire il programma di iniziative e di lotte del MSA in direzione dell'unità delle sinistre (anche in vista delle elezioni amministrative) e della rinascita economica e sociale dell'isola. Il convegno si terrà a Caltanissetta il 12 novembre.

L'annuncio è contenuto in un documento diffuso al termine di una riunione dei rappresentanti provinciali del movimento, svoltasi nei giorni scorsi a Palermo, e nel quale si ribadisce la netta opposizione dei socialisti autonomi — già espresso nel corso del recente dibattito parlamentare dal compagno Michele Pantaleone — al governo regionale di centro sinistra.

Nel documento si rivolge un appello a quanti e orgogliosi della tradizione socialista, non possono restare inerti di fronte ad un gruppo dirigente come quello del PSU che si fa succubo e complice della DC, e si sottolinea che «sola forza alternativa è l'opposizione di sinistra». Ad essa occorre far

parso sul giornale «La Sicilia». Il quotidiano scelbiano di Catania, anche in polemica con il ben più realistico «Giornale di Sicilia», protesta per il fatto che l'iniziativa comunista abbia trovato anche in settori teoricamente lontani, «una claque pronta ad applaudire».

«Questo — sostiene La Sicilia — accredità l'immagine di un PCI capace di realizzare quello che gli altri partiti non sanno o non possono fare da soli. Insomma: «ne scaraventare la sorprendente e inedita immagine di un Partito comunista unico catalizzatore del rilancio dell'autonomia». Questo è troppo erida il tovio di Scibelli arrancicandosi sugli specchi per dimostrare come ci si trovi di fronte non ad un importante avvenimento politico (di cui tutti sono costretti del resto a tener gran conto), ma piuttosto ad un «espediente tattico utile per la riuscita di più ampi disegni strategici».

Quali, per cortesia? «E' difficile stabilire», ammette sconsolato l'editorialista, dandosi la zappa sui piedi.

BERNALDA — Il centro sinistra non ha saputo risolvere il problema dell'acqua. Si è costretti a fare la fila per poterne avere qualche secchia.

Con un disegno di legge presentato all'Assemblea regionale

Il PCI propone di assegnare 60 miliardi ai comuni siciliani

I criteri di ripartizione

In base al progetto del PCI,

il più grande della Sicilia — il

spenderanno oltre 9 miliardi di

di 60 mesi a disposizione

di Sicilia. E' il quinto anno dei

più piccoli dell'isola — to-

cheranno invece quasi 8 mil-

lioni. La ripartizione della

spesa è infatti effettuata al-

l'interno di ciascuna di que-

grandi classi, in misura pro-

portionale alla popola-

zione del comune.

6 miliardi ai comuni con

popolazione da 50.001 a 250

mila abitanti (qualche esem-

plo: a Trapani 1.100 milioni,

a Gela 780, a Licata 380);

6 miliardi ai comuni con

popolazione da 30.001 a 50

mila abitanti (ad Agrigento 470

milioni, ad Acireale 430);

18 miliardi ai comuni con

popolazione da 10.001 a 30

mila abitanti (ad Enna 400

milioni, a Favara 391, a

Gangi 155);

11 miliardi ai comuni con

popolazione inferiore al 10

mila abitanti (a Melilli 84

milioni, a Camporotondo 8

milioni e 100 mila lire).

Le opere pubbliche am-

messe al finanziamento sono

le seguenti: acquedotti, re-

idrici interne ed esterne al-

l'abitato, fognature, ospedali,

ambulatori, scuole, asili, im-

plant idri, piazzale illuminazione

o per la fornitura di ener-

gia elettrica ai comuni e alle

frazioni, all'edilizia residen-

tiale, all'edilizia pubblica e so-

ciale, e per le espropri compresi

il programma delle opere

della Regione.

da eseguire dovrà essere

compilato da ciascun Comune

entro trenta giorni dal

decreto di ripartizione delle

somme, dalla precedenza

ai lavori più urgenti e indi-

feribili. Approvati i progetti

— dal Genio Civile per le

opere che comportano una

spesa inferiore ai 50 milioni,

dal Comitato edilizio-ammin-

istrativo regionale per le al-

tre opere.

Le opere pubbliche am-

messe al finanziamento sono

le seguenti: acquedotti, re-

idrici interne ed esterne al-

l'abitato, fognature, ospedali,

ambulatori, scuole, asili, im-

plant idri, piazzale illuminazione

o per la fornitura di ener-

gia elettrica ai comuni e alle

frazioni, all'edilizia residen-

tiale, all'edilizia pubblica e so-

ciale, e per le espropri compresi

il programma delle opere